



Camera di Commercio
Latina

PREVENTIVO ECONOMICO 2015

Aggiornamento

(art.12 D.P.R. 2 novembre 2005, n.254)

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

A handwritten signature or mark in the bottom right corner of the page.



INDICE

Premessa	pag.	n.3
1. Proventi delle gestione corrente	pag.	n.7
2. Oneri correnti (interventi economici esclusi)	pag.	n.7
3. Gestione finanziaria	pag.	n.10
4. Gestione straordinaria	pag.	n.10
5. Interventi economici	pag.	n.10
6. Piano degli investimenti	pag.	n.13
7. Pareggio di bilancio attraverso la riduzione delle spese per interventi economici - Flussi di cassa	pag.	n.14
- L'analisi del cash flow	pag.	n.15
- Il Margine di Tesoreria	pag.	n.16
- Il Margine di struttura	pag.	n.17





Premessa

L'art. 12, 1° comma, del D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254 (Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio) dispone l'approvazione, entro il 31 luglio, dell'aggiornamento del preventivo da parte del Consiglio Camerale, anche sulla base delle risultanze del bilancio dell'esercizio precedente.

Tale schema conterrà anche una rimodulazione di nuovi aggiuntivi modelli in base al decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013, concernente "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica", emanato in attuazione al D.Lgs. 31 maggio 2011, n. 91, che ha disciplinato i sistemi contabili delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurarne un'omogeneità di lettura ed il coordinamento della finanza pubblica.

Già in sede di predisposizione del preventivo 2014, le camere di commercio hanno uniformato i loro sistemi contabili, seguendo le indicazioni operative esplicitate nella nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 148123, del 12 settembre 2013.

In particolare, il preventivo economico 2015, approvato con delibera consiliare n. 13, del 22 dicembre 2014, è composto dai seguenti documenti:

- 1. il budget economico pluriennale, redatto secondo lo schema allegato 1) al decreto 27 marzo 2013, definito su base triennale;*
- 2. il preventivo economico, come quello previsto ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 254/2005, secondo lo schema dell'allegato A);*
- 3. il budget economico annuale redatto secondo lo schema allegato 1) al decreto 27 marzo 2013;*
- 4. il budget direzionale redatto secondo lo schema allegato B al D.P.R. n. 254/2005, ai sensi dell'art. 8 del regolamento;*
- 5. il prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, ai sensi dell'art. 9, comma 3, del decreto 27 marzo 2013;*
- 6. il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n. 91/2011 e secondo le linee guida definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012.*

Nel concreto, una volta predisposto il preventivo economico sulla base dell'allegato A) al D.P.R. 254/05, come effettuato fino ad oggi, si è proceduto alla sua riclassificazione, secondo il modello indicato nell'allegato 1, previsto dall'art. 2, comma 3, del decreto ministeriale 27 marzo 2013 (budget economico annuale). Per favorire la più omogenea riclassificazione, il Ministero dello Sviluppo Economico ha individuato uno schema di raccordo tra il budget economico annuale ed il piano dei conti, riportato nell'Allegato n.4 della nota n.148123, del 1 settembre 2013.

Il budget economico pluriennale (secondo l'art. 1 del decreto ministeriale 23 marzo 2013) è stato costruito integrando lo schema di budget economico annuale con le previsioni relative agli



anni n+1 e n+2.

Infine, è stato predisposto il modello delle previsioni di entrata e di uscita, redatto secondo il principio di cassa, contenente le previsioni di entrata e di spesa che la Camera ha stimato di incassare o di pagare nel corso dell'anno. Per far ciò, utilizzando la metodologia di pianificazione finanziaria che l'Ente adotta per l'analisi del cash-flow al fine della sostenibilità degli investimenti, è stata effettuata una valutazione sui crediti e debiti al 31 dicembre 2014 che si trasformeranno in voci di entrata e di uscita nel 2015 ed una valutazione unicamente dei proventi e degli oneri correnti iscritti nel preventivo e nel budget economico 2015 che si prevede avranno la loro manifestazione numeraria nel corso del medesimo esercizio, nonché degli incassi e dei pagamenti legati agli investimenti e ai disinvestimenti contenuti nel piano.

Per la parte relativa alle uscite, tale prospetto è stato articolato in missioni e programmi, secondo le indicazioni contenute nella citata nota del Ministero dello Sviluppo Economico (n. 148123, del 12 settembre 2013), discendenti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2012. A tal proposito, nel decreto si definiscono missioni "le funzioni principali e gli obiettivi strategici definiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate".

Nello specifico, per le camere di commercio sono state individuate le seguenti missioni:

- 1) **missione 011 "Competitività e sviluppo delle imprese"**, dove confluisce la funzione D "Studio, formazione, informazione e promozione economica", con esclusione della parte relativa al sostegno all'internazionalizzazione delle imprese;*
- 2) **missione 012 "Regolazione dei mercati"**, che ricomprende la funzione C) "Anagrafe e servizi di regolazione dei mercati";*
- 3) **missione 016 "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo"**, che include la parte della funzione D "Studio, formazione, informazione e promozione economica", relativa al sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del Made in Italy;*
- 4) **missione 032 "servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche"**, in cui confluiscono le funzioni A e B;*
- 5) **missione 033 "Fondi da ripartire"**, dove sono collocate le risorse che in sede di previsione non sono riconducibili a specifiche missioni, distinti a loro volta nei programmi 001 "Fondi da assegnare e 002 "Fondi di riserva e speciali". Nel programma 001 possono essere imputate le previsioni di spese relative agli interventi promozionali non espressamente definiti in sede di preventivo, mentre nel programma 002 sono collocati il fondo spese future, il fondo rischi ed il fondo per i rinnovi contrattuali.*

La più volte richiamata nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 148123 chiarisce che, in sede di revisione del preventivo economico, l'art. 4 del decreto 27 marzo 2013 prevede che lo



stesso sia effettuato con le modalità indicate per l'adozione del budget medesimo.

A tal proposito, si segnala la nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 87080, del 9 giugno 2015, che comunica la revisione di due programmi, il cui adeguamento produce effetti in sede di aggiornamento del preventivo economico.

In particolare:

- 1) la denominazione del programma 011.005 "Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale", modificata in "Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo";
- 2) la denominazione del programma 32.004 "Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche", modificata in 32.003 "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza".

Pertanto, nel predisporre l'aggiornamento al preventivo, sono stati revisionati anche i nuovi schemi di bilancio, al fine di avere dati congruenti sia sotto il profilo della competenza economica, che per quanto concerne la cassa, per un aggiornamento delle previsioni d'incasso e di pagamento per l'esercizio 2015, tenendo anche conto delle istruzioni applicative emanate dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota n. 116856, del 25 giugno 2014, nonché dell'ultima citata nota ministeriale n. 87080 per la modifica dei due programmi, avente ad oggetto il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013 in materia di aggiornamento del budget economico.

La nota n. 116856 specifica che l'approvazione della revisione del preventivo economico 2015 dovrà comprendere l'aggiornamento dei seguenti allegati:

- a) il budget economico pluriennale, redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1) del decreto 27 marzo 2013;
- b) il preventivo economico, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 254/2005, predisposto in base allo schema dell'allegato A) al D.P.R. medesimo;
- c) il budget economico annuale, compilato secondo lo schema allegato 1) del decreto 27 marzo 2013;
- d) il prospetto delle previsioni di entrata e di spesa complessiva, queste ultime articolate per missioni e programmi (modificati in due punti dalla nota n. 87080), ai sensi dell'art. 9, comma 3, del decreto 27 marzo 2013.

Qualora le variazioni apportate al budget comportino variazioni negli obiettivi e nei relativi indicatori che sono stati approvati in sede di previsione, dovrà essere aggiornato anche il piano degli indicatori e dei risultati attesi.

L'aggiornamento del preventivo economico, corredato di tutta la documentazione sopra richiamata, dovrà essere trasmesso entro 10 giorni dalla data di approvazione al Ministero dello



Sviluppo Economico e al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

L'esercizio 2014, il cui bilancio d'esercizio è stato approvato con delibera consiliare n. 3, del 23 aprile 2015, si è chiuso con un risultato economico che ha rilevato un avanzo complessivo di € 218.803,36.

Detto risultato contribuisce all'aumento dell'avanzo patrimonializzato dell'Ente che si attesta sull'importo di € 478.308,93.



1. Proventi delle gestione corrente

I proventi della gestione corrente registrano una flessione complessiva di - € 26.500,00, articolata nelle varie voci che compongono detti proventi, con l'eccezione del diritto annuale, per il quale in prima battuta, ed in considerazione che la scadenza per il versamento del diritto annuale è stabilita al 16 giugno 2015, i cui dati saranno elaborati da Infocamere solo nel mese successivo, si è ritenuto prudentemente di non ritoccare. Ciò, anche alla luce delle nuove disposizioni normative, che, ai sensi dell'art. 28 del D.L. 90/2014, convertito in Legge n.114 dell'11 agosto 2014, hanno previsto una riduzione graduale del diritto annuo (35% nel 2015, 40% nel 2016 e 50% nel 2017). Occorre sottolineare, però, che rispetto al preventivo economico è stato incrementato di € 195.240,14 l'onere derivante dal relativo accantonamento al fondo svalutazione crediti, adeguato sia sulla base dell'esperienza del precedente esercizio, che ha confermato una flessione degli incassi e, dunque, un incremento dei crediti da svalutare secondo le direttive ministeriali, che per tenere conto della riduzione del 35% del diritto annuo. Difatti, il credito 2014 da diritto annuale è stato determinato in 3.533.452,85 (rispetto ad € 3.400.000 stimato nella previsione iniziale), rilevato ai sensi della circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622/2009, recante gli indirizzi interpretativi sui principi contabili enunciati dalla Commissione istituita ai sensi dell'art. 74 del D.P.R. 254/05, sulla base delle elaborazioni ufficiali fornite da Infocamere. Il relativo accantonamento al Fondo svalutazione crediti è stato effettuato nella misura dell'86% (rispetto alla percentuale dell'82% calcolata in sede di previsione iniziale). Tale percentuale è stata calcolata in rapporto al diritto non riscosso con riferimento alla media degli ultimi due ruoli emessi (per i quali sono passati due anni dalla loro emissione), pari all'86% (determinato dal 90% dei ruoli relativi alle annualità 2009 e integrativi anni precedenti e da un pari 90% dei ruoli relativi all'annualità 2010 e integrativi precedenti), applicata sull'ammontare dei crediti presunti dopo un anno dalla loro formazione, ovvero al momento dell'emissione del ruolo. Tale importo dev'essere depurato della riduzione del 35% del diritto annuo, introdotta dalle più volte citate disposizioni normative dal 2015 e devono essere sommati gli importi relativi alle sanzioni e agli interessi che non sono interessati dalla riduzione del 35% in quanto maturati negli anni pregressi. L'importo totale da accantonare è pari ad € 2.668.360,14, con un incremento quindi di € 195.240,14 rispetto al preventivo 2015.

Per quanto concerne i diritti di segreteria, restano inalterati, alla luce del trend emerso nell'esercizio precedente, in sede di consuntivo.

Restano inalterati anche i contributi da parte di soggetti terzi, per un importo di € 407.991,39; si confermano difatti partecipazioni a sostegno dell'iniziativa Yacht Med Festival 2015, per € 159.000,00 da Unioncamere Lazio, € 52.000,00 per il progetto Expo City Village; € 12.410,00 per il progetto "Ninfa, i Castani, il Cavata e il Foro Appio – Il cammino dell'acqua dalla collina al mare"; € 8.000,00 per il progetto "Sportelli Donna con la Regione Lazio"; € 176.581,39 per il progetto cofinanziato dalla Regione Lazio "Programma promozionale per l'internazionalizzazione



dell'economia del mare del Lazio. YMF Blue Lazio International", il cui obiettivo generale è supportare, con l'attivazione di specifiche misure, il processo di internazionalizzazione dell'Economia del Mare e delle sue filiere di eccellenza, contribuendo, così, al percorso di policy regionale. La voce "Rimborsi dalla Regione Lazio per il funzionamento degli albi provinciali viene diminuita di € 10.000,00 in seguito ad una riduzione del credito 2015 rendicontato rispetto a quanto previsto inizialmente.

La voce Affitti attivi viene diminuita di € 16.500,00, assestando l'importo ad € 22.500,00, in relazione alla appena avvenuta formalizzazione del contratto di locazione degli spazi siti in via Carlo Alberto al Bic Lazio s.p.a., a partire dal mese di luglio.

2. Oneri correnti (interventi economici esclusi)

Gli oneri della gestione corrente con esclusione degli interventi economici (oneri di struttura oltre gli ammortamenti ed accantonamenti) sono stati rideterminati secondo il principio della prudenza e hanno registrato una correzione in aumento complessiva per € 57.465,14. Le variazioni (sia in aumento che in diminuzione per le varie voci) sono state determinate, in particolare, dall'intera imputazione del maggiore accantonamento al fondo svalutazione crediti per le motivazioni espresse in precedenza (+€195.240,14) e dalla rimodulazione degli ammortamenti, sia in base agli effettivi investimenti sostenuti all'ultimo consuntivo rispetto a quelli inizialmente previsti, che sulla base del parere che il Ministero dello Sviluppo Economico ha fornito ad Unioncamere nazionale (prot. n.212337, dell'1 dicembre 2014) in merito, tra le altre argomentazioni sollevate, alla riduzione delle quote di ammortamento per quei beni patrimoniali iscritti in bilancio ad un valore contabile inferiore al prezzo di realizzo o di mercato. In particolare, riferendosi al principio dell'Organismo Italiano di Contabilità n. 19, il Ministero precisa che l'ammortamento va interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile, già a valere sul bilancio 2014. Tale suggerimento è stato accolto già in sede di predisposizione del bilancio 2014, in quanto l'Ente ha provveduto a chiedere un aggiornamento della stima degli immobili di via Diaz e di via Umberto I° a TecnoServiceCamere, nonché di via Carlo Alberto al professionista incaricato recentemente di periziare l'immobile ai fini della locazione dello stesso. Le risultanze, per gli immobili di via Diaz ed Umberto I°, hanno evidenziato un valore residuo contabile inferiore al prezzo di mercato, per cui si è proceduto ad interrompere l'ammortamento per l'esercizio 2014, diversamente dai locali di via C. Alberto per i quali è stata invece calcolata la quota d'ammortamento. In sede di aggiornamento del preventivo, quindi, in base a quanto espresso, è stato ridotto l'ammortamento relativo ai Fabbricati(-€183.058,00). Si rileva poi un leggero aumento degli oneri di funzionamento, pari a complessivi € 37.200,00, distribuiti in diverse voci. Infatti, nella voce Oneri per la manutenzione ordinaria immobili (+18.000,00) si ravvisa la necessità di effettuare i seguenti interventi: riparazione della caldaia, ripristino della piena funzionalità dell'archivio compactato, spostamento delle





tubazioni e del sistema pompe idrauliche per lo scarico delle acque piovane nel locale seminterrato, sostituzione di n. 3 porte REI e di alcune finestre della facciata esterna della sede camerale. Vengono poi incrementati per € 14.200,00 gli oneri legali, ripristinandoli nell'importo originario, come da preventivo 2015, in quanto la somma era stata utilizzata per impinguare la voce "comunicazione istituzionale". Infine, alla luce dell'andamento registrato nel 2014, è necessario incrementare le voci "Compensi, indennità e rimborsi Consiglio, Giunta e Revisori per complessivi € 5.000,00.

Resta confermata l'opportunità di mantenere gli accantonamenti al Fondo Rischi e in altri accantonamenti nella misura inizialmente stabilita nel preventivo economico 2015, con una puntualizzazione relativa alla voce "Altri accantonamenti", a seguito della nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 23778, del 20 febbraio 2015, concernente "Legge 27 dicembre 2013, n.147 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014) - art.1, commi 551-552". Tale nota, nel precisare che le disposizioni si applicheranno anche alle camere di commercio a far data dal 2015, in particolare in sede di aggiornamento al preventivo, individua alcuni criteri di determinazione dell'importo da accantonare in apposito fondo vincolato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione posseduta, nel caso di registrazione di esercizio negativo delle società partecipate. La nota chiarisce che tali criteri si applicano solo per le partecipazioni in altre imprese, in quanto le imprese controllate e collegate sono iscritte per un importo pari alla corrispondente frazione di patrimonio netto, risultante dall'ultimo bilancio approvato (per le quali peraltro, in sede di preventivo 2015, è stata già accantonata nella sezione straordinaria la somma necessaria per far fronte ad eventuali perdite di competenza delle società controllate), mentre le altre partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o sottoscrizione a partire dall'esercizio 2007, che è mantenuto anche nei bilanci successivi, a meno che si verifichi una perdita durevole di valore della partecipazione. Nella fattispecie, il valore da accantonare si calcola operando una differenza tra il risultato negativo dell'esercizio 2014 e il risultato medio negativo del triennio 2011-2013. Nel caso in cui il risultato negativo del 2014 sia migliore di quello medio negativo del triennio, tale differenza da accantonare sarà aumentata del 25% per il 2015, del 50% per il 2016 e del 75% per il 2017. Nel caso in cui, invece, il risultato negativo 2014 sia peggiore della media del triennio, andrà accantonata una somma pari al 25% del risultato negativo conseguito nel 2014 per il 2015, del 50% per il 2016 e del 75% per il 2017. Infine, nel caso in cui la media del triennio 2011-2013 generi un risultato medio non negativo, andrà accantonata una somma pari al 25% del risultato negativo conseguito nel 2014 nell'esercizio 2015, del 50% del risultato negativo 2014 per il 2016 e del 75% del risultato negativo del 2014 per il 2017. Tale importo, che dovrà essere accantonato nella voce "Fondo rischi ed oneri -Altri accantonamenti", sulla base dei dati accertati con il bilancio d'esercizio 2014 delle partecipate, sarà reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione posseduta, nel caso in cui la pubblica



amministrazione ripiani la perdita d'esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione.

Nella fattispecie, a seguito di una disamina delle società con partecipazione minoritaria, ad esclusione della Compagnia dei Lepini, dotata di fondo consortile, per cui l'eventuale perdita è coperta dal contributo consortile stesso, si è rilevato, per quei bilanci già formalmente approvati, la necessità di un accantonamento pari a circa € 3.000,00 (S.L.M. Logistica Merci). Per i restanti non approvati, che potrebbero conseguire una perdita, quali I.M.O.F. e Terme di Suio, l'accantonamento già effettuato in sede di previsione 2015 pari ad € 30.000,00 dovrebbe essere capiente per far fronte agli eventuali risultati negativi. Laddove necessario, l'eventuale ulteriore accantonamento sarà effettuato in sede di consuntivo.

3. Gestione finanziaria

La gestione finanziaria, inoltre, è alleggerita, con una diminuzione degli interessi passivi per € 15.000,00, dovuta al mancato ricorso all'anticipazione bancaria, inizialmente previsto, contrapposta, però, ad una riduzione, per € 9.000,00, della voce altri interessi attivi (composti per lo più da interessi di mora e interessi di rateazione vantati sulla riscossione del diritto annuo relativo agli anni pregressi), che è stata riparametrata sulla base delle risultanze dell'esercizio precedente. Gli interessi sui mutui esistenti sono comunque in diminuzione per le ravvicinate scadenze dei due prestiti, una prevista per il 2016, l'altra per il 2017, che comportano pertanto un rimborso maggiore in termini di quota capitale rispetto alla quota interessi.

4. Gestione straordinaria

La gestione straordinaria prevede un differenziale complessivo positivo pari ad € 35.000,00, dovuto alle rimodulazioni in aumento sia dal lato delle sopravvenienze attive (€ 70.000,00) che delle sopravvenienze passive (€ 35.000,00).

Riguardo, in particolare, alle sopravvenienze attive, nel corso dell'esercizio sono stati infatti introitati contributi relativi ad anni pregressi da parte di istituzioni regionali, per i quali erano state appostate tra i crediti delle somme prudentemente più basse. Si ritiene, quindi, in generale, effettuare un'opportuna riparametrazione delle somme tra le sopravvenienze attive e passive, in base al principio della prudenza e all'andamento finora rilevato nel corso dell'esercizio.

5. Interventi economici

Per quanto riguarda gli oneri per interventi di promozione dell'economia locale, occorre premettere che parte di essi, pari a € 430.000,00, sono stati destinati all'Azienda Speciale, conseguenza dell'impegno della Camera nel portare avanti progettualità come quella tesa al rilancio dell'economia del mare, diventata il filo conduttore all'interno del quale si snodano tutte le iniziative a favore dell'imprenditoria provinciale, come eccellenza della nautica, dell'artigianato, delle produzioni tipiche locali, del turismo. Le attività, sulla base degli indirizzi strategici attribuiti con delibera della Giunta Camerale n.8, del 19 febbraio 2014, sono state suddivise in due linee: 1)



“Economia del Mare”, che ha già visto la realizzazione dello Yacht Med Festival 2015; 2) “Valorizzazione e Promozione del Territorio”, inerente la Realizzazione dei progetti “Bandiere Arancioni/Borghi Più Belli d’Italia/Green key”. Le restanti risorse, pari ad € 781.753,17, sono state destinate ad azioni promozionali ormai consolidate sul territorio, concentrando le risorse in azioni a medio-lungo termine, al fine di evitare dispersioni in iniziative frammentarie ed episodiche e creare un percorso coerente e condiviso anche con altri organismi istituzionali, volto ad un processo di crescita reale del territorio. Ciò in linea con le politiche camerali attuate negli anni, necessità divenuta ancor più stringente, a partire da quest’anno, per la riduzione del 50% del diritto annuo, come disposto dal D.L. n.90, del 24 giugno 2014, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n.114, che ha comportato, di fatto, una minore capacità d’investimento sul territorio ed una razionalizzazione delle risorse a disposizione per garantire lo svolgimento dei servizi pubblici essenziali attribuiti alle camere di commercio e per i costi di struttura.

L’avanzo economico generato nell’esercizio 2014 di € 218.803,36, contribuendo all’aumento dell’avanzo patrimonializzato dell’Ente, che si assesta sull’importo di € 478.308,93, consente, comunque, oltre alla copertura del saldo negativo del margine operativo netto per € 42.965,14, un incremento delle risorse, stimato in € 137.034,86 da investire sul territorio, alla luce anche delle iniziative che, attraverso sinergie con gli altri enti ed istituzioni, si vogliono mettere in campo. E’ da sottolineare l’opportunità, oltre che la necessità, di ricorrere in maniera prudente all’utilizzo degli avanzi patrimonializzati, alla luce della graduale riduzione del diritto annuo che avrà un impatto significativo sulle risorse da investire sul territorio, come da budget economico pluriennale. Per quanto attiene alle iniziative di valorizzazione e promozione turistica del territorio si prevede la consueta partecipazione all’annuale edizione del Buy Lazio e il sostegno a nuove progettualità (l’Edizione “Saubaudia Film Festival”, “Guinness Gaeta”, “Special Olympics Day”); relativamente al programma “Governance e sviluppo locale”, inoltre, si ritiene opportuno supportare una specifica progettualità di sistema associativo tesa, in conformità ad una scelta strategica camerale già compiuta, ad uno sviluppo economico del territorio puntando sul “sistema delle vie d’acqua”. Con particolare riguardo all’Azienda speciale, nel quadro degli indirizzi strategici attribuiti, nell’ultimo Consiglio di Amministrazione (delibera n.4, del 29 maggio 2015) si è rappresentata la necessità di un contributo integrativo per la gestione di nuove attività, comunque legate all’Economia del mare, in particolar modo il Festival de la Plaisance a Cannes, il Salone Nautico di Genova e l’evento in Tunisia. Per quest’ultimo, infatti, è stato approvato dalla Regione Lazio, attraverso la società Lazio Innova, strumento di attuazione della programmazione regionale in materia economica e territoriale, un progetto presentato dalla Camera di Commercio Tuniso Italiana, denominato “Yacht Med Festival - Blue Tunisia Lazio International”, di cui sarà partner sia l’Azienda Speciale che l’Ente camerale; tale progetto, rientra nell’ambito della promozione sul territorio tunisino del sistema imprenditoriale regionale del Lazio, per lo sviluppo della cooperazione internazionale, dei



processi di aggregazione e di supporto alle competenze organizzative e di marketing delle imprese, con una programmazione pluriennale, di cui in sede di bilancio di previsione 2016 dovrà tenersi conto anche sotto il profilo organizzativo interno. Parimenti, in una prospettiva pluriennale è la progettualità con l'Associazione Borghi d'Italia che l'Azienda speciale continuerà a seguire sotto l'egida dell'Unioncamere nazionale.

Per una più chiara visione e lettura della manovra di aggiornamento del preventivo economico 2015, si riporta di seguito lo schema di sintesi riclassificato, che mette in evidenza un margine operativo netto pari a -€ 42.965,14; la sostenibilità di una ulteriore spesa per iniziative economiche potrà essere quindi garantita esclusivamente tramite l'ulteriore finanziamento degli avanzi patrimonializzati:

AGGIORNAMENTO PREVENTIVO ECONOMICO 2015				
	2014	preventivo 2015	variazioni	prev. 2015 aggiornato
	(EURO)	(EURO)	(EURO)	(EURO)
PROVENTI CORRENTI				
Diritto annuale	10.749.248,56	6.915.000,00	0,00	6.915.000,00
Diritti di segreteria	2.122.131,45	2.114.000,00	0,00	2.114.000,00
Altri proventi correnti	893.702,72	974.991,39	-26.500,00	948.491,39
Totale proventi correnti	13.765.082,73	10.003.991,39	-26.500,00	9.977.491,39
ONERI DI STRUTTURA				
Personale	-3.348.396,57	-3.297.898,00	0,00	-3.297.898,00
Funzionamento (- quote associative)	-1.974.681,82	-2.060.372,80	-37.200,00	-2.097.572,80
Totale oneri di struttura (-quote associative)	-5.323.078,39	-5.358.270,80	-37.200,00	-5.395.470,80
Ammortamenti ed accantonamenti	-4.170.035,01	-2.851.184,00	-20.265,14	-2.871.449,14
Quote associative organismi sistema camerale	-845.905,78	-546.083,38	0,00	-546.083,38
MARGINE OPERATIVO LORDO DELLA GESTIONE CORRENTE	3.426.063,55	1.248.453,21	-83.965,14	1.164.488,03
RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	23.093,11	23.300,00	6.000,00	29.300,00
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA + RETT. ATT. FIN.	-66.447,08	-60.000,00	35.000,00	-25.000,00
MARGINE OPERATIVO NETTO	3.382.709,58	1.211.753,21	-42.965,14	1.168.788,03
Spese per interventi di promozione economica	-3.163.906,22	-1.211.753,17	-137.034,86	-1.348.788,03
RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO	218.803,36	0,0	-180.000,00	-180.000,00
AVANZO PATRIMONIALIZZATO, UTILIZZABILE PER IL PAREGGIO, RISULTANTE DAL BILANCIO 2014 = € 478.308,93 (art. 2, comma 2°, D.P.R. N.254/2005)			UTILIZZO AVANZO A PAREGGIO =	€ 180.000,00



6. Piano degli investimenti

L'onere previsto per investimenti viene aumentato di € 59.000,00, rispetto all'importo iniziale, attestandosi sulla somma di € 889.000,00.

L'incremento si rende necessario, in particolare, per € 13.000,00, in relazione alla voce Macchine d'ufficio elettroniche ed elettromeccaniche, nell'ambito della programmazione triennale delle risorse strumentali, in quanto il budget 2015 è stato utilizzato per gli acquisti programmati nel 2014 che si sono conclusi, per motivi procedurali, ad inizio 2015, con conseguente minore utilizzo del budget per gli investimenti stessi del 2014. Anche la voce fabbricati necessita di un lieve aumento, pari ad € 6.000,00, per interventi da effettuare nel corso del 2015, in particolar modo sulla base delle indicazioni ricevute da parte del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Ente, per le opere concernenti l'installazione di n.4 porte Rei, a cui si aggiunge l'esigenza della realizzazione di un muro di protezione e contenimento nel piano seminterrato ove è collocato l'archivio compattato. Infine, sulla voce Immobilizzazioni in corso ed acconti, occorre ricostituire il budget iniziale destinato ai lavori di risanamento conservativo dell'immobile di via Diaz n.3, al fine di garantire, in particolare, l'avvio delle procedure anche della seconda tranche di lavori programmati per il I° piano a conclusione dell'Expo, incrementando lo stanziamento di € 40.000,00 come da preventivo 2015; tale budget, infatti, era stato utilizzato dalla Giunta per la necessità di sostenere investimenti di pari importo nell'ambito della voce "apparecchiature ed attrezzature varie" al fine di allestire gli ambienti destinati alle diverse attività promozionali nell'ambito del progetto Expo City Village, a valere sull'avviso pubblico della Regione Lazio "EXPO MILANO 2015 - Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita", approvato con DGR n.663, del 14/10/2014. Al progetto, a fronte di un investimento previsto di € 160.179,90, è stato infatti concesso un contributo di € 73.000,00 per l'erogazione del quale è necessario sostenere, tra l'altro, investimenti per complessivi € 40.000,00 in attrezzature quali, ad esempio, tavoli espositivi, piani di lavoro, banchi per incontri "BtoB" sistema videoproiezione, sedute per degustazione e videoconferenza, apparecchi refrigeranti ecc..

Pertanto, la situazione aggiornata degli investimenti è la seguente:

	Preventivo 2015	Aggiornamento 2015
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	268.000,00	268.000,00
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	562.000,00	621.000,00
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	0,00	0,00
TOTALE INVESTIMENTI	830.000,00	889.000,00



7. Pareggio di bilancio attraverso la riduzione delle spese per interventi economici - Flussi di cassa

Il conseguimento del pareggio di bilancio attraverso l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati non può prescindere, comunque, anche dalla presenza di una situazione patrimoniale stabile ed equilibrata con una liquidità tale da consentire all'Ente di far fronte ai propri impegni, sia nel breve che nel medio periodo.

Per una più efficiente valutazione di tale sostenibilità e della copertura degli investimenti con fonti interne, l'Ente camerale ha ritenuto di proseguire nella predisposizione di un modello per la previsione della sostenibilità degli investimenti, con l'obiettivo di valutare gli effetti prodotti sulla struttura economico-patrimoniale a seguito delle scelte d'investimento effettuate e delle conseguenti modalità di copertura finanziaria attivate. Tale modello, che sarà costruito anche in occasione della predisposizione del prossimo preventivo 2016, verificherà la bontà delle previsioni effettuate ed aggiornerà i dati per l'orizzonte temporale pluriennale, allineando così il sistema di pianificazione finanziaria alle specifiche esigenze della Camera.

Sulla base della programmazione degli investimenti sopra descritti, prima di procedere all'analisi del cash flow, sono state elaborate previsioni per i prossimi esercizi sia in termini economici che patrimoniali, di cui si riportano di seguito alcuni dati di sintesi circa la capacità di generare margini da destinare agli interventi economici. Pur non sussistendo l'obbligatorietà di aggiornare, in sede di predisposizione del budget economico pluriennale, le proiezioni agli anni successivi, è stata comunque effettuata un'elaborazione del conto economico pluriennale con le proiezioni fino al 2017, alla luce del più volte richiamato D.L. n.90/2014, convertito, con modificazioni, dalla Legge n.114/2014, che ha sancito, con decorrenza dal 2015, la riduzione del 50% del diritto annuo. Tale modello evidenzia, prendendo in considerazione la forte riduzione dei proventi e, di conseguenza, una contrazione degli oneri di struttura, comunque da pianificare e da concordare anche con il sistema associativo camerale (in particolare, ci si riferisce ai contributi verso Unioncamere, al Fondo Perequativo, ecc.) un margine operativo negativo per l'esercizio 2015. Pertanto, in considerazione della necessità di fornire ulteriori risorse per gli interventi economici, dovranno essere utilizzati gli avanzi patrimoniali, ai fini del conseguimento del pareggio di bilancio.

Grazie all'applicazione del modello di pianificazione finanziaria e sostenibilità degli investimenti, dunque, è stata predisposta una previsione del cash flow, allo scopo di fornire le necessarie indicazioni per esplicitare le capacità interne dell'Ente di generare cassa nel corso dell'esercizio, a maggior ragione nel caso di uno scenario mutato, dal punto di vista degli introiti, dal 2015 in poi, per le più volte richiamate disposizioni normative. In considerazione del conseguimento del pareggio con il ricorso agli avanzi patrimonializzati e del finanziamento degli investimenti esclusivamente con risorse interne, la consistenza della cassa finale che si verrà a determinare al



31 dicembre 2015 rileva una situazione finanziaria di equilibrio, come di seguito rappresentato.

L'analisi del cash flow

Per gli esercizi dal 2015 in poi, si è ipotizzato il finanziamento degli investimenti suddetti, che per gli anni successivi al 2015 sono stati provvisoriamente previsti in 110 mila euro, per poi riprogrammarli in sede di predisposizione del preventivo 2016, sulla base di eventuali nuovi sviluppi normativi sul sistema camerale. Si è presa in considerazione anche la prossima liquidazione finale della società partecipata Ulisse sulla base delle risultanze dell'ultimo bilancio societario approvato. Con l'estinzione dei mutui attualmente esistenti, scadenti rispettivamente nel 2016 e nel 2017, la Camera potrà avere in futuro le capacità di sostenere gli investimenti anche attraverso l'accensione di un nuovo mutuo.

Il cash flow conseguente, con i relativi margini di tesoreria, che attestano una sostenibilità degli investimenti 2015 da effettuare, è di seguito riportato:

Cash Flow e Posizione Finanziaria	2015	2016	2017
AVANZO ECONOMICO ESERCIZIO	-180.000	0	0
Variazione CCN	793.039	526.555	126.086
Variazione Ratei e risconti	0	0	0
Ammortamenti	138.089	286.985	294.552
accantonamento fondo rischi ed oneri	65.000	65.000	65.000
utilizzo effettivo del fondo rischi ed oneri	-50.000	-50.000	-50.000
accantonamento fondo TFR	178.000	165.000	165.000
utilizzo effettivo fondo TFR Liquidazioni	-90.000	-60.000	-165.000
FLUSSO DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	854.129	933.540	435.639
Investimenti	-889.000	-110.000	-110.000
disinvestimenti	160.000	0	0
rettifiche attivo patrimoniale	0	0	0
plusvalenze/minusvalenze da alienazioni	36.890	0	0
FLUSSO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	-692.110	-110.000	-110.000
CASH FLOW DOPO LA GESTIONE PATRIMONIALE	162.019	823.540	325.639
Riscossione crediti finanziamento	160.000	0	78.104
Pagamento debiti di Finanziamento	-143.452	-152.390	-132.577
Nuovi Debiti di Finanziamento	0	0	0
Nuovi Crediti di finanziamento	-210.000	-50.000	-50.000
FLUSSO DELLE POSTE FINANZIARIE	-193.452	-202.390	-104.473
CASH FLOW DI ESERCIZIO	-31.433	621.150	221.166
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	2015	2016	2017
CASSA INIZIALE ALL'1-1-T	1.550.300	1.518.867	2.140.017
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA al 31.12	1.518.867	2.140.017	2.361.182
CASSA FINALE	1.518.867	2.140.017	2.361.182



Il Margine di Tesoreria

Il margine di tesoreria di seguito riportato evidenzia la correlazione tra attivo circolante e le sue fonti di finanziamento, sintetizzando la capacità dell'Ente di coprire i debiti a breve con la liquidità immediata e le disponibilità differite (crediti). Si fornisce di seguito l'evoluzione delle principali voci correnti dello stato patrimoniale.

INDICI PATRIMONIALI: MARGINE DI TESORERIA			
	2015	2016	2017
ATTIVO CIRCOLANTE	6.542.475	6.157.687	6.118.855
Crediti di funzionamento netti	5.023.608	4.017.670	3.757.673
Disponibilità liquide	1.518.867	2.140.017	2.361.182
PASSIVO CIRCOLANTE	3.660.433	3.181.050	3.047.139
Debiti di funzionamento (Entro 12 mesi)	1.822.906	1.343.523	1.209.612
Fondo rischi per insolvenze c/c bancari vincolati	1.837.527	1.837.527	1.837.527
Fondo rischi e oneri	595.562	610.562	625.562
MARGINE DI TESORERIA 1 (Disponibilità Liquide/Debiti funzionamento)	2015	2016	2017
Valori CCIAA	0,83	1,59	1,95
TARGET	0,80	0,80	0,80
MARGINE DI TESORERIA 2 (Attivo Circolante/Debiti Funzionamento)	2015	2016	2017
Valori CCIAA	3,59	4,58	5,06
TARGET	2,00	2,00	2,00
MARGINE DI TESORERIA 3 (Attivo Circolante / Passivo Circolante)	2015	2016	2017
Valori CCIAA	2,71	3,15	3,33
TARGET	2,00	2,00	2,00

Come si evince dal prospetto precedente, dunque, le giacenze della cassa al 31/12/2015, così determinate, sono conseguenti al ridimensionamento della stima degli investimenti per il 2016 e 2017. Nel 2015, con una situazione di mantenimento da parte dell'Ente camerale, in attesa di conoscere gli orientamenti governativi definitivi, le disponibilità liquide al 31 dicembre rappresentano una somma di quasi € 1.519.000,00, che potrà consentire, senza il reperimento di fonti esterne, soltanto investimenti minimali. In particolare, il primo margine, che rappresenta la capacità dell'Ente di fronteggiare i debiti a breve con mezzi immediatamente disponibili, è al di sopra del valore soglia già dal 2015. Ciò significa che la sola cassa è sufficiente a coprire le passività di breve periodo.

Per quanto riguarda il margine 3, occorre precisare che in tale margine non sono stati conteggiati gli importi relativi al fondo rischi connessi alle insolvenze sui c/c soggetti a vincolo di pegno, in quanto un eventuale utilizzo non determinerebbe un'uscita monetaria bensì una riduzione delle poste di credito di finanziamento.

Per completezza, si riportano ulteriori dati sintetici dei margini di struttura conseguenti alle scelte economiche patrimoniali sopra descritte, nonché i dati presunti di uno stato patrimoniale pluriennale attivo e passivo.





Il Margine di struttura

La solidità patrimoniale è valutata attraverso il margine di struttura, un indice di correlazione che, mettendo in rapporto le voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale ne analizza l'equilibrio e la stabilità.

INDICI PATRIMONIALI: MARGINE DI STRUTTURA			
	2015	2016	2017
ATTIVO FISSO	8.270.016	8.093.032	7.908.479
materiali	5.394.267	5.196.123	4.990.269
immateriale	295.086	316.245	337.546
finanziarie	2.580.664	2.580.664	2.580.664
PATRIMONIO NETTO	9.727.499	9.727.499	9.727.499
PASSIVO FISSO	4.039.895	3.992.505	3.859.927
Debiti di finanziamento	390.535	238.145	105.567
Trattamento di fine rapporto	3.649.360	3.754.360	3.754.360
MARGINE DI STRUTTURA (1) (PN / Attivo Fisso)	2015	2016	2017
Valori CCIAA	1,18	1,20	1,23
TARGET >=0,7	0,70	0,70	0,70
MARGINE DI STRUTTURA (2) (PN + Debiti Finanziamento / Attivo Fisso)	2015	2016	2017
Valori CCIAA	1,22	1,23	1,24
TARGET >=1	1,00	1,00	1,00
MARGINE DI STRUTTURA (3) (PN + Passivo Fisso / Attivo Fisso)	2015	2016	2017
Valori CCIAA	1,66	1,70	1,72
TARGET >=1	1,00	1,00	1,00

Tutti e tre i margini definiti nel prospetto precedente, risultano ben al di sopra dei valori di target previsti per i margini di struttura (1), (2), e (3).

In sintesi, l'analisi per margini rivela, sia dal punto di vista dell'equilibrio patrimoniale che dal punto di vista finanziario, una situazione complessivamente buona.

Il Dirigente dell'Area Servizi di supporto e per lo sviluppo

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE